

Nota di sintesi

**POLITICHE AGRICOLE NEI PAESI OCSE:
MONITORAGGIO E VALUTAZIONE 2003**

Overview

**Agricultural Policies in OECD Countries: Monitoring and
Evaluation 2003**

Politiche agricole nei paesi Ocse : Monitoraggio e Valutazione 2003

Le note di sintesi sono degli stralci di pubblicazioni dell'OCSE.

Sono disponibili gratuitamente presso la libreria online www.oecd.org/bookshop

La presente nota di sintesi non è una traduzione ufficiale dell'OCSE.



**ORGANISATION FOR ECONOMIC CO-OPERATION AND DEVELOPMENT
ORGANIZZAZIONE PER LA COOPERAZIONE E LO SVILUPPO ECONOMICO**

SOMMARIO ESECUTIVO

Dal 2000 ad oggi, il livello di sostegno agli agricoltori nell'area Ocse è rimasto sostanzialmente invariato e, malgrado alcune iniziative politiche di rilievo intraprese nel 2002, nella maggior parte dei paesi non ci sono stati cambiamenti significativi nei principali strumenti politici. Pertanto, i cambiamenti nel livello di sostegno dei paesi e dei prodotti riflettono in larga parte gli sviluppi dei mercati (indebolimento del dollaro USA, prezzi mondiali notevolmente più bassi per i prodotti da bestiame e significativamente più alti per i raccolti). Non si sono registrati nell'insieme né una riduzione della protezione dei mercati né un miglioramento del loro orientamento, nonostante alcuni progressi compiuti dalla metà degli anni 1980, e tra i vari paesi e i vari prodotti persistono differenze molto marcate nei livelli di sostegno. Occorre quindi che i paesi Ocse migliorino le loro politiche di orientamento dei mercati e sviluppino politiche finalizzate a obiettivi specifici al fine di ridurre i costi per i consumatori e i contribuenti, incoraggiare l'integrazione dei mercati agricoli domestici e mondiali, migliorare le prospettive dei paesi in via di sviluppo, ridurre la pressione ambientale e raggiungere i diversi obiettivi che i governi si sono fissati. I negoziati WTO in corso sul commercio agricolo offrono l'opportunità di proseguire questi obiettivi.

Principali cambiamenti negli Stati Uniti e dibattiti in corso sulle proposte di riforma dell'Unione Europea. La firma, negli Stati Uniti, del nuovo Farm Act ha rappresentato il principale sviluppo politico del 2002, ma le politiche di sostegno sono state ancora largamente influenzate dalla precedente legislazione. Nei suoi prossimi sei anni di vita, il nuovo Act avrà un ruolo fondamentale nell'evoluzione dell'agricoltura americana e dei mercati mondiali. Rispetto alla legislazione precedente, il Farm Act ha, tra le altre cose, introdotto la denominazione del paese d'origine, esteso la copertura di alcune misure di sostegno ad una più ampia gamma di prodotti, e offerto la possibilità di aumentare il sostegno verso una più alta produzione e una pressione verso il basso dei prezzi mondiali. Il dibattito su ulteriori riforme delle politiche agricole dell'Unione Europea, iniziato nel 2002, è ancora in corso e si attende una decisione per il 2003.

Quadri di politica più integrati in alcuni paesi. Un certo numero di paesi Ocse stanno dando particolare attenzione alle questioni agricole e ambientali e alla diversificazione delle fonti di reddito agricole ed extra-agricole delle famiglie di agricoltori. Questi sviluppi offrono uno spunto non solo per definire politiche più mirate ed attuare ulteriori riforme, ma anche per valutare la creazione di nuovi mercati e sviluppare politiche economiche.

I livelli di sostegno sono rimasti inalterati negli ultimi anni, ma sono diminuiti se considerati su un arco di tempo più lungo. Rispetto al periodo 1986-1988, il periodo che va dal 2000 al 2002 è stato caratterizzato da un calo del livello globale di sostegno i produttori associato a un

movimento verso misure politiche meno devianti per la produzione e il commercio. Questo progresso è stato sostenuto dall'URAA, implementato sin dal 1995. Il sostegno agli agricoltori (PSE) aveva raggiunto i 235 miliardi di dollari (249 miliardi di euro), cioè circa lo stesso livello registrato nel 2001. Questo sostegno rappresenta il 31% degli introiti agricoli (%PSE) nell'area Ocse, la stessa percentuale che nel 2001, ma più bassa rispetto al 38% del periodo 1986-88.

Un incremento marginale del tasso globale di protezione. I prezzi sostenuti dagli agricoltori dei paesi Ocse, nel 2002, superavano in media i prezzi mondiali del 31% (rispetto al 30% nel 2001). Sebbene ciò rappresenti una diminuzione significativa rispetto alla metà degli anni 1980, quando i prezzi di produzione erano più alti del 57% (con ampie variazioni nel periodo intermedio, e con una differenza meno marcata nella metà degli anni novanta), in molti paesi gli agricoltori sono stati protetti dai segnali di mercato. Mentre in Australia e in Nuova Zelanda i prezzi sostenuti dagli agricoltori erano in media gli stessi, negli Stati Uniti erano più alti del 10%, nell'Unione Europea del 35%, e di oltre il 100% in Islanda, Giappone, Corea, Norvegia e Svizzera.

Persistono differenze significative tra i paesi e i prodotti. Il livello di sostegno (%PSE) è aumentato nel 2002 in tutti i paesi eccetto il Giappone e la Nuova Zelanda, dove è rimasto invariato, e in Polonia e negli Stati Uniti, dove è diminuito. Il sostegno variava dall'1% in Nuova Zelanda al 18% negli Stati Uniti, al 36% nell'Unione Europea ed oltre il 70% in Norvegia e Svizzera. In base ai prodotti, il sostegno variava da una media del 6% per la lana, al 48% per lo zucchero e il latte, e all'80% per il riso. Riflettendo soprattutto gli sviluppi dei mercati mondiali, nel 2002 i livelli di sostegno sono calati per molti cereali e per le carni ovine, ma sono aumentati per altri prodotti. Dal 1986-88, le variazioni nei livelli di sostegno ai prodotti sono diminuite nella maggior parte dei paesi Ocse, ma sono aumentate nell'Unione Europea, in Giappone e in Corea.

Il sostegno legato alla produzione predomina ancora oggi. La quota di sostegno basata sulla produttività (sostegno dei prezzi di mercato e dei pagamenti alla produzione) e sussidi legati agli input rappresentano il 76% del sostegno ai produttori, contro il 90% del periodo 1986-88. Queste misure sono tra le più nocive per la produzione ed il commercio, e le meno efficaci per i trasferimenti agli agricoltori o per raggiungere l'obiettivo di offrire benefici ambientali. La quota di queste misure nel sostegno ai produttori varia da paese in paese, e in alcuni paesi sono stati fatti enormi progressi per ridurre la fiducia in queste misure devianti. **I pagamenti basati sull'area coltivata o sul numero di animali** sono aumentati e ammontano al 14% del sostegno ai produttori, in seguito al raddoppiamento della quota a partire dal 1986-88, mentre **i pagamenti basati sui diritti di trasferimenti storicamente acquisiti** (sostegno passato, area/numero di animali e raccolto) sono rimasti intorno al 5% del sostegno ai produttori. **I pagamenti basati sui vincoli restrittivi di utilizzazione di input** (per il ritiro input o per equilibrare le condizioni del loro uso, come ad esempio la diversione di terreno per scopi ambientali) e **i pagamenti basati sul reddito agricolo lordo** sono aumentati, sebbene le loro quote associate rimangano molto basse e fisse al 5% del sostegno al produttore. I pagamenti basati sui vincoli restrittivi di utilizzazione di input esistono solo in un numero limitato di paesi e non superano il 4% del sostegno ai produttori in nessuno di questi paesi, mentre i pagamenti basati sul reddito agricolo lordo sono rilevanti solo in Australia e Canada.

Nell'insieme, una piccola ma significativa quota di introiti proviene dagli aiuti dei governi. Nel 2002, gli introiti agricoli lordi erano in media più alti del 46% di quanto non sarebbero stati rispetto ai prezzi mondiali senza nessun sostegno, ossia due punti di percentuale in più dal 2001. Ma ciò rappresenta una diminuzione di 15 punti di percentuale rispetto alla media del 1986-88, e indica un progresso verso un maggior orientamento di mercato nell'area Ocse. Tuttavia, mentre l'agricoltura in Australia e Nuova Zelanda è in larga parte dipendente dal mercato, in Islanda, Corea, Norvegia e Svizzera, gli introiti agricoli sono per più del doppio generati nel mercato senza sostegno.

I costi globali per i contribuenti e i consumatori sono aumentati. Sebbene i pagamenti di bilancio ai produttori siano diminuiti, i costi globali per i contribuenti delle politiche di sostegno sono aumentati a seguito di un aumento del sostegno ai servizi generali concesso all'agricoltura e destinato a incoraggiare i consumi. Questo aumento del sostegno per i consumatori compensa solo in parte il divario esistente tra i prezzi domestici e mondiali, provocando così l'aumento dei costi per i consumatori. Nell'insieme, i consumatori sono stati implicitamente tassati del 24% (CSE), rispetto al 33% nel 1986-88. Ma da un paese all'altro, la percentuale CSE varia molto, presentandosi come un piccolo sussidio al consumatore negli Stati Uniti, o una tassa implicita di oltre il 60% per il consumatore in Corea e in Svizzera.

Il sostegno totale all'agricoltura rimane alto. Il Sostegno Totale Stimato (TSE) ammonta a 318 miliardi di dollari USA (338 miliardi di euro) nel 2002. Nel 2001 e nel 2002, il sostegno totale all'agricoltura rappresentava, nell'area Ocse, l'1,2% del PIL, contro il 2,3% del 1986-88, con ampie variazioni tra i diversi paesi.

La presente *Nota di sintesi* è la traduzione di stralci di una pubblicazione dell'OCSE i cui titoli originali francese e inglese sono i seguenti :

Agricultural Policies in OECD Countries : Monitoring and Evaluation 2003

Politiques agricoles des pays de l'OCDE: Suivi et évaluation 2003

© 2003, OECD.

Le *Note di sintesi* sono disponibili gratuitamente presso la libreria online dell'OCSE sul sito

www.oecd.org/bookshop/

Le *Note di sintesi* sono preparate dall'Unità dei Diritti e Traduzioni,

Direzione Affari Pubblici e Comunicazione.

email : rights@oecd.org / Fax: +33 1 45 24 13 91



© OCSE, 2003

La riproduzione della presente *Nota di sintesi* è autorizzata sotto riserva della menzione del Copyright OCSE e del titolo della pubblicazione originale.